

Montelupo Informa

Seconda edizione 1991

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."Brevi" "Sei obiettori di coscienza presso il Comune" "Per esercitare il diritto al servizio civile" "Area fiorentina: Montelupo contro la proposta della Regione chiede la provincia di Empoli";
- pag. 3....."Una rete sociale forte e unita" "Aggiungi un posto a tavola sotto i loggiati del centro storico" "E i soldi andranno al centro anziani";
- pag. 4....."Occasioni culturali diffuse attraverso le associazioni" "Archeologia che passione!" "Dal vernacolo al musical" "Una Pro Loco tutta per Fibbiana" "In gruppo per scattare fotografie" "Filarmonica: la scuola e i concerti";
- pag. 5....."Tutti insieme nel sociale a fianco di giovani e anziani" "Dal calcio al tennis aggregazioni per tutti i gusti" "Per dare vita agli anni" "Dai giovanissimi alla prima categoria" "A scuola di calcio con la Libertas" "Donne in campo con il Progresso" "La caccia tra sport e natura" "Trenta soci per il tennis" "Quaranta ragazze e il volley";
- pag. 6....."Gruppi consiliari";
- pag. 7....."I commercianti commentano le proposte del Comune" "Il piano di commercio all'esame della giunta" "Ci scrive un cittadino abitante in via Roma";
- pag. 8....."Notti magiche a Montelupo estate" "Raccolta carta: record alla Media" "Lettere" "I sindaci contro le decisioni FFS"

Articoli rilevanti: "Sei obiettori di coscienza presso il Comune", "Occasioni culturali attraverso le associazioni", "Tutti insieme nel sociale a fianco di giovani e anziani", "Donne in campo con il Progresso".

MONTELUPO

I N F O R M A

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Sei obbiettori in servizio presso l'ente

Il Comune ha firmato la convenzione con il ministero degli Interni: ad agosto dovrebbero arrivare sei obbiettori di coscienza. Saranno impegnati nei servizi socio-assistenziali e culturali: assistenza agli anziani, rafforzamento della biblioteca e del museo. Il comune finalmente diventa uno degli enti in cui è possibile svolgere il servizio civile sostitutivo di quello militare, che può essere scelto dai giovani.

L'obiezione di coscienza è un fondamentale diritto di libertà personale sancito dalla legge e da venienze della Corte Costituzionale: il servizio civile non è un sotterfugio per sfuggire al dovere o per assenuare l'impegno, ma una alternativa dettata dalla coscienza, altrettanto doverosa e impegnativa, a cui la legge riconosce pari dignità.

La mancanza di informazione sta alla base del basso numero dei giovani che scelgono il servizio civile. Il comune cerca di ovviare a questa carenza: all'ufficio cultura si possono richiedere tutti i chiarimenti e ritirare i moduli per fare la domanda. Si sta avviando una iniziativa intercomunale che ponga le condizioni di un coordinamento tra i vari enti convenzionati, con lo scopo di favorire la domanda e l'offerta di servizio civile.

A pagina 2



A cena in corso Garibaldi insieme al volontariato

Festa popolare il 20 luglio

Si chiama "Montelupo a tavola", vuole essere una occasione per fare festa insieme, per far sedere allo stesso tavolo tutte le associazioni del volontariato che operano a Montelupo, per raccogliere fondi da destinare al centro diurno per anziani che verrà realizzato all'Ambrogiana.

Per sabato 20 Luglio comune e associazioni organizzano una cena popolare in corso Garibaldi, a cui tutti sono invitati ad aderire. Occorre prenotare quanto prima e comunque entro il 15 luglio. Il volontariato associato svolge un compito di primaria importanza a Montelupo, impegna centinaia di per-



sono in settori di interesse pubblico, dalla protezione civile agli incendi boschivi, dallo sport alla fotografia, dalla cultura all'archeologia. Montelupo Informa percuta una scheda delle principali associazioni presenti. "La nostra comunità ha bisogno di una rete di volontariato associato - scrive il Sindaco Marco Montagni - sempre più forte, unito e radicato tra la gente. Dovrà sempre più assumere compiti di gestione di servizi di interesse pubblico, che funzionano meglio se organizzati direttamente da chi li utilizza".

Alle pagine 3, 4 e 5

Musica e teatro d'estate in piazza

I luoghi preziosi della piazza Serafini a Torre e del giardino del Museo sono gli scenari di Montelupo estate che si presenta all'appuntamento 1991.

Musica classica jazz e rock, mostre artistiche e l'ormai tradizionale Palio del Boccale sono le occasioni di un programma che offre uno spettacolo quasi ogni sera dal 22 giugno a 4 agosto.

Il comune è riuscito a coinvolgere i circoli delle frazioni e si è appoggiato ad una emittente radiofonica per la scelta di gruppi locali.

Il risultato è un cartellone assai ampio, realizzato con un costo contenuto.

a pagina 8

Centro storico: l'opinione di alcuni commercianti

La giunta comunale ha avanzato un programma di intervento sul centro storico di Montelupo e vuole discuterne con i cittadini.

Le proposte della giunta, le ricordiamo in sintesi, riguardano la chiusura al traffico di corso Garibaldi, l'allargamento di via Roma per consentire il doppio senso di circolazione, un programma di par-

cheggii e, più avanti nel tempo, lo spostamento della stazione ferroviaria e il recupero dello scalo merci.

Si tratta di un'iniziativa ad ampio raggio per valorizzare il centro e farne un polo di nuovi interessi.

L'insieme delle proposte ha suscitato apprezzamenti e dissenzi tra i commercianti, comunque molto interes-

se. Montelupo Informa è uno strumento a disposizione per riportare pareri e osservazioni.

In questo numero pubblichiamo il commento di tre commercianti - Gennaro Tofani, Maresco Clanchi e Vittorio Grazzani - e una lettera pervenuta in redazione.

A pagina 7

SOMMARIO

Parere negativo sull'area metropolitana

A pagina 2

Gli interventidei gruppi consiliari

Alle pagine 6 e 7

All'esame della Giunta il piano commerciale

A pagina 7

Scuola Media: record nella raccolta carta

A pagina 9

MONTELUPO

Informa

ospita le lettere inviate dai cittadini e le risposte degli amministratori

SCRIVETEICI

Indirizzando le vostre lettere all'attenzione presso il palazzo comunale

Sei obiettori di coscienza distaccati presso il comune

Armatissimo probabilmente nel tema di agosto, opereranno presso i servizi sociali comunali ed avranno così gli obiettivi di coscienza, coloro che, rifiutando per motivi religiosi o morali di servire la patria in armi, hanno chiesto di assegnarsi il loro dovere attraverso il servizio civile sostitutivo. Il Comune di Montelupo Fiorentino è infatti coordinato con il Ministero degli Interni, diventando così uno degli enti presso cui si potrà svolgere il servizio civile.

Sono stati richiesti sei giovani, due verranno impiegati nei servizi socio-assistenziali, con particolare attenzione all'assistenza domiciliare e alle attività socio-educative, e quattro nei servizi culturali, con priorità per una maggiore apertura della biblioteca comunale, per le iniziative di animazione scolastica e per servizi di custodia e



guida del Museo della ceramica.

Si è giunti alla concessione, siglata il 17 maggio di quest'anno, dopo una lunga attesa. Si è trattato

della terza richiesta di distacco degli obiettori presentata dal comune nel dicembre 1989.

Alla prima, avanzata nel 1988, fu risposto appo-

litamente perché venivano giudicati non sufficientemente adeguati i locali per alloggiare i giovani, alla seconda richiesta del 1989, il Ministero rispose che non aveva obiettivi da mandare.

Ora, finalmente con la concessione si apre la possibilità per i giovani dell'esercizio di servizio e la morale di difesa di libertà personale. Inoltre servizi socio-assistenziali dove il bisogno di fare meglio non manca mai, avranno un'ulteriore concreto appoggio.

I giovani saranno alloggiati nei locali dell'ex appartamento del carcere comunale. Secondo la legge il comune non solo deve procurare vitto e alloggio, ma il sindaco risponde del giovane come in una carriera: dovrà far rispettare l'orario militare e la permanenza in sede e, per fortuna, è esentato dal far passare il silenzio e dal contrappello).

sia civile non abbassano il tasso di dispendio da parte degli enti, come la presenza di una legge inadeguata e soprattutto perché, frapponendo numerosi ostacoli organizzativi da parte dell'istato. Ma la ragione principale risiede nella mancanza assoluta di una puntuale informazione verso i giovani da parte dello stato, mancanza a cui alcune associazioni culturali e gli stessi comuni cercano di far fronte.

L'ufficio cultura del comune di Montelupo è sempre disponibile a dare tutti i chiarimenti e a fornire i moduli di domanda, insieme agli altri comuni di cui è impegnato per un coordinamento, con l'obiettivo, tra l'altro di far conoscere e mettere insieme sia la domanda di servizio civile sia l'offerta di posti di lavoro con finalità sociali, culturali e assistenziali.

adempimento attraverso la prestazione di adeguati comportamenti di impegno sociale e comunitario".

Dunque l'obiezione non è un scetticismo per sfuggire al dovere o per attenuare l'impegno; è una alterchiosa difesa della coscienza per un servizio altrettanto doveroso e impegnativo.

Se oggi il numero di ser-

La coscienza è appoggiata al uso delle armi, o al servizio civile, o al servizio sociale, o al servizio di custodia, o al servizio di assistenza, o al servizio di animazione scolastica, o al servizio di custodia e

Per esercitare il diritto al servizio civile

La richiesta per effettuare il servizio civile sostitutivo, che dura 12 mesi come quello militare, va presentata al distretto militare entro il 31 gennaio di ogni anno successivo alla visita di idoneità o entro il 31 gennaio di scadenza dell'ultima visita per motivi di salute. L'unico incompatibile è il porto d'armi, nella domanda si può specificare la preferenza per un servizio tra quelli previsti e,

solo a titolo indicativo, l'area di destinazione.

Il servizio civile sostitutivo è un fondamentale diritto di libertà personale, a cui la legge riconosce pari dignità. Alcune caratteristiche della parte costituzionale hanno sancito che "il sacro dovere di servire la Patria" previsto dall'art. 52 della Costituzione è perfettamente attuabile di-

Area fiorentina: Montelupo contro la proposta della regione chiede la provincia di Empoli

Il consiglio comunale di Montelupo Fiorentino ha espresso parere negativo alla proposta di legge presentata dalla giunta regionale toscana sulla delimitazione dell'area metropolitana di Firenze e le funzioni del territorio. Nella stessa parere, previsto obbligatoriamente dalla legge, ma ovviamente non

vincolante per la regione, il comune ha chiesto, secondo la procedura della nuova legge di riforma e ai sensi dell'art. 113 della Costituzione, l'attribuzione di una nuova provincia Empolese Val d'Elba. Essa dovrebbe comprendere i territori dei dieci comuni dell'associazione Interco-

munele e di Pistoia. Tale posizione, concordata tra tutti gli otto comuni interessati, è ben motivata dalla convinzione che un'area comprendente gli otto comuni della attuale provincia di Firenze senza Prato, sia inadeguata per lo sviluppo. Nell'ampio settore vi è un'alta specificità economica, con grandi fabbriche, rilevanti e consistenti per un adeguato sviluppo.

I processi di autocorrelazione e cooperazione nella programmazione e nell'organizzazione nell'area empolese trovano la loro collocazione naturale anzitutto in una provincia fiorentina rete più arguta,



ma nel contesto della programmazione regionale, non in un indebolimento, ma al contrario nella liberazione di risorse e di poli-

tiche che valorizzi l'identità sociale ed economica dell'area.

BREVI

I turni estivi di farmacie distributori e negozi

Quante le farmacie in servizio nel periodo estivo: dalle ore 9 del 1 alla mezzanotte del 15 luglio la farmacia Stefanelli; dal 16 al 31 luglio la farmacia Carneri; dal 16 al 31 agosto la farmacia

Carneri; la farmacia Scognini a Fiesole sarà chiusa dal 2 al 25 agosto. Dal 31 agosto riprende la farmacia settimanale: di turno la farmacia Stefanelli. Per la bisogna i distributori aperti al sabato pomeriggio e domenica (e chiusi i lunedì successivi) sono i seguenti: 21 luglio, 15 e 25 agosto, 8 settembre: Essi in via Carneri; 4 agosto e 15 settembre: IF Fiesole; 7 luglio, 18 agosto, 1 e 22 settembre: Ilisso viapestrada; 14 e 28 luglio, 11 agosto e 29 settembre: Erg Via Caverna. I distributori di carburante in estate sono aperti dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Infine tutti i negozi, escluso il florai e rivenditori di articoli per caccia e pesca, saranno chiusi al sabato pomeriggio dal 1 luglio al 31 agosto compreso.

Per mettersi in regola con l'ICIAP del 1989

Il Governo, con l'ultimo decreto fiscale, ha stabilito le norme in merito alla imposta comunale delle industrie, arti e professioni (ICIAP) dell'anno 1989, sulla quale era intervenuta la Corte costituzionale. Chi ha pagato l'imposta relativa all'anno 1989 può richiederla, tramite domanda al comune, la determinazione dell'imposta con i criteri vigenti nel 1989. Coloro invece che non hanno presentato la denuncia per l'anno 1989 (gli evasori) possono chiedere la stessa determinazione, purché entro il 31-10-1991 abbiano presentato la denuncia per l'anno 1990, se non è stata presentata. Si ricorda inoltre che il 30 giugno 1991 scade il termine per il versamento ICIAP 1991. Il ritardo, se di pochi giorni, comporta sanzioni più alte. L'Ufficio comunale agenzia i tributi e è disponibile per tutte le informazioni e i moduli necessari.

Il comune rinnova il sistema informatico

Con il 1992 sarà in vigore un nuovo sistema informatico all'interno del comune. La Casa di Riposo di Firenze, che dal maggio scorso il servizio di tenuta contabile, ha

regolato alle attività istruttoria e procedimenti di lavoro del progetto della regione Toscana "Comuni 90", per un valore, compresi servizi e assistenza, stimato in oltre 150 milioni di lire. Per gestire i nuovi programmi occorre rinnovare il sistema piazzando mainframe UNIS. Il Comune ha scelto di acquistare il modello Rise 6000 prodotto dall'IBM e di ampliare la dotazione hardware, decidendo un investimento complessivo di oltre 100 milioni. La dotazione informatica comunale comprende contemporaneamente 19 posti lavoro collegati in rete (41 su 9 attraverso personal), oltre alla stazione di editoria elettronica del mainframe, curata dalla IBM e al posto lavoro al computer operativo di via della Pisa, l'ufficio affari, con notevole beneficio in efficienza, gestione e principali procedure con il computer.

Erogata la produttività ai dipendenti comunali

Secondo contratto, i dipendenti del comune di Montelupo Fiorentino hanno ricevuto in questi giorni il "compenso incentivante la produttività" relativo al 1990. I col-

tori per la suddivisione del fondo (in tutto meno di 40 milioni per più di 84 dipendenti) hanno tenuto conto del rendimento individuale certificato dal responsabile del settore, del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti settore per settore all'inizio dell'anno, della presenza al lavoro, della qualità di appartenenza e del tipo di orario lavorativo.

La denuncia delle giacenze del vino scade il 6 settembre

Si ricorda ai produttori e commercianti di vino il consueto obbligo di legge di presentare la denuncia dei prodotti vinosi in giacenza alla data del 31 agosto: la denuncia va presentata entro il termine perentorio del 6 settembre all'ufficio agricolo del comune, dove dalla fine di agosto si potranno trovare gli appositi moduli.

Occasioni culturali diffuse attraverso le associazioni

Montelupo, lo testimoniano le sue associazioni e le sue iniziative, non ha niente da invidiare alla realtà di città più grandi. Il solo censimento dei gruppi che fanno cultura è sufficiente a dimostrare quanto ricco e diffuso sia il patrimonio culturale.

Il Comune, in questo settore, svolge funzione di promozione e di coordinamento e sempre meno di gestione diretta.

Questo è possibile anche grazie al rapporto che lega le associazioni all'amministrazione comunale. Un

esempio per tutti: le manifestazioni estive. Il Comune si limita a produrre il cartellone e a erogare contributi alle associazioni che realizzano e gestiscono le varie occasioni.

Più programmazione, meno gestione è uno slogan doppiamente efficiente per il Comune. Da una parte consente un notevole risparmio gestionale, dall'altra permette alle associazioni di vivacizzarsi e di farsi conoscere.

"Il nostro è un doppio rapporto di collaborazione - spiega Cesare Baccetti, as-

sessore alla cultura - perché siamo in grado sia di coordinare varie iniziative, che di ottenere dalle associazioni dei veri e propri servizi culturali".

A partire dai corsi di educazione permanente per arrivare alla cura della guida storica di Montelupo, senza considerare il lavoro nel settore del reperimento e restauro dei beni archeologici, tutto sulle spalle di una associazione volontaria. La presenza delle associazioni culturali è di fondamentale importanza.

Non solo per la realizza-

zione di eventi culturali e di spettacolo, ma anche e soprattutto per fare della cultura un insieme di aggregazioni sociali che producano valori. Indispensabile, a questo proposito, il collegamento con il mondo della scuola, che altrimenti rischia di correre su un binario parallelo.

"Quello che ancora manca, e che auspico possa verificarsi, è la crescita dell'associazionismo anche in settori dove ancora stenta ad intervenire, come quello degli artisti locali", conclude l'assessore.



Archeologia, che passione!

Scavano da 19 anni, ricompongono e classificano i pezzi, lavorano pomeriggi, sabati e domenichi: sono i 60 volontari del Gruppo Archeologico Montelupo. Ceramisti, ricercatori, giovani, donne, che all'amore per Montelupo e la ceramica, all'allegria avventura di lavorare insieme, uniscono una competenza da professionisti delle campagne di scavo e studiosi delle antichità ritrovate.

A loro prima di tutto si deve la consapevolezza di quanto grande siano il patrimonio e la tradizione della nostra terra, grazie al loro lavoro si è potuto realizzare il Museo. Per questo il Gruppo Archeologico è presente a pieno titolo nella Fondazione Museo, una rara e preziosa esperienza di collaborazione fra tre componenti fondamentali: pubblico, privato e volontariato associato.

Il gruppo è aperto a nuove iscrizioni. La sede è in Via dei Pozzi (tel. 542247).

Dal vernacolo al musical

Nato nel 1974 dalla passione di sei amatori, il Gruppo Teatrale conta oggi 42 partecipanti, di cui la metà sotto i 20 anni. Il battesimo ebbe luogo nel cinema parrocchiale Mignon, che per l'occasione fu ristrutturato come teatro. Dal 1989 il teatro è chiuso, perché necessitava di lavori di adeguamento alle attuali normative di sicurezza.

Il cantiere della ristrutturazione è già aperto ed entro la fine del '91 il cinema dovrebbe riaprire i battenti.

La chiusura del locale dove il gruppo doveva provare ha rallentato, in questi due anni, la produzione del Gruppo.

Una produzione che rimane comunque notevole e che spazia dalle commedie in vernacolo ai drammi, ai gialli.

Attualmente il Gruppo è impegnato nella preparazione di un musical, che rappresenta la sua prima esperienza multimediale.

Importante il lavoro che viene svolto con i giovani. In preparazione l'allestimento di una nota commedia (di cui non ci hanno rivelato il titolo) che vedrà impegnati attori e tecnici nella ricerca e nella realizzazione teatrale.

Filarmonica: la scuola e i concerti

La Filarmonica di Montelupo deve il suo nome ad un musicista di Fabbiana, Pietro Nardini. Conta circa 40 elementi tra cui 10 giovani che frequentano il Conservatorio.

Per essendo nata solo nel 1979 l'associazione bandistica di Montelupo ha al suo attivo importanti manifestazioni: sotto la direzione del maestro Romano Simoncini ha effettuato concerti anche a Palazzo Vecchio, alla Certosa di Firenze e, per i carabinieri, all'Isola di Pianosa. L'attività concertistica è frequente con manifestazioni in cui si produce talvolta collettivamente, talvolta per temi di strumenti. Collabora inoltre con il comune nelle cerimonie ufficiali.

Oltre ai concerti il fiore all'occhiello della Filarmonica è la scuola di Musica. Importante punto di riferimento per i ragazzi che intendono imparare l'arte dei suoni, con corsi incentrati anche su strumenti non propriamente bandistici come la chitarra e il pianoforte.

La sede della Filarmonica Pietro Nardini è in via Tito delle Mura.

In gruppo per scattare fotografie

Alcuni associati, legati spesso anche da vincoli di amicizia, si ritrovano per il diletto della fotografia. Più che l'idea di veder riprodotte le immagini, fa aggregazione l'arte dello scatto, soprattutto se ricercato in gruppo, nella gita organizzata per questo. Poi la possibilità di rivivere quel momento, confrontando il lavoro fatto.

Il Gruppo Fotografico di Montelupo tuttavia non si ferma al piacere di fare foto e rividerle insieme, ma svolge funzioni di interesse più ampio: detiene sicuramente il più fornito archivio fotografico di Montelupo che rende spesso pubblico attraverso mostre. L'ultima dal titolo "Immagini di un territorio" fu organizzata alla fine del 1988 insieme al comune.

Nell'occasione fu riunita una documentazione notevole e in gran parte inedita sulle immagini di Montelupo dagli inizi del 1900 al secondo dopoguerra.

I soci del gruppo fotografico sono inoltre gli autori delle foto pubblicate in questo giornale.

Punto di riferimento e sede del gruppo la casa del popolo di Montelupo, dove i soci si ritrovano ogni mercoledì dopo cena. L'associazione è aperta a tutti.

Una Pro Loco tutta per Fabbiana

E' sicuramente un'originale nel suo genere. La Pro Loco di Fabbiana è una delle poche, se non l'unica, tra le associazioni Pro Loco che per statuto delimitano il proprio raggio d'azione ad una frazione invece che all'intero territorio comunale. Nata nel 1979, con i suoi 300 soci è profondamente radicata a Fabbiana. Le attività della Pro Loco sono il carnevale della frazione, la Befana e l'estate fabbianese. Per il carnevale, la Pro Loco organizza sfilate mascherate per le vie del paese, che annoverano la manifestazione tra le più seguite del biondino di tutta la zona. Il cartellone dell'estate, invece, oltre al concerto, è dedicato ai pittori e agli scultori, con mostre personali e collettive e alla rassegna teatrale con i gruppi della zona. La manifestazione propone ogni anno appuntamenti molto seguiti dalla gente, non solo di Fabbiana. Anche quest'anno, per tre varie difficoltà logistiche, con l'aiuto del comune, è stato possibile allestire uno spazio nella scuola elementare che ospiterà le mostre e gli spettacoli teatrali.



Tutti insieme nel sociale a fianco di giovani e anziani

Si dice assistenza, si intende sicurezza sociale. Anche in questo settore è insostituibile l'apporto delle associazioni di volontariato. A Montelupo sono essenzialmente due: Misericordia e Pubbliche Assistenze. La loro presenza, che copre un vasto campo di azione, è tradizionalmente un prezioso aiuto alla popolazione, ma anche un valido supporto nei confronti del Comune.

"Quello dell'assistenza è un mondo che esprime numerosi bisogni - spiega l'assessore Sandra Pacini - ed il Comune, con il magro bilancio che si ritrova, deve molto al volontariato". Il fatto che ci sia tanto da fare è dimostrato dalla nascita, anche a Montelupo, delle Pubbliche Assistenze. "La Misericordia ha sempre lavorato benissimo - dice l'assessore - e se nasce una nuova associazione è segno evidente che c'è tanta domanda". Gli interventi spaziano dalla promozione di occasioni di

socialità (soggiorni estivi, feste, tombole per anziani), al centro diurno e ai miniappartamenti per la terza età, all'inserimento degli handicappati nelle scuole. "Quello che auspico - aggiunge Sandra Pacini - è che le due associazioni lavorino insieme, coordinandosi ed evitando situazioni di tensione che altrove si sono verificate". Tra i vari progetti della sicurezza sociale, anche quello di un centro informa giovani. Nelle intenzioni dell'amministrazione non dovrebbe essere un banale ufficio che rilascia informazioni, ma una vera e propria struttura a disposizione dei giovani, gestita direttamente da loro tramite una forma cooperativa.

Infine gli anziani: non solo solo oggetto di assistenza, ma soggetto loro stessi. Anche a Montelupo agisce l'AUSER, Associazione per l'autogestione dei servizi, che cura una specifica organizzazione si propone di attivare il turismo, la cultura e la solidarietà tra gli anziani.



"Per dare vita agli anni"

Da pochi mesi è nata a Montelupo l'"Associazione per il turismo e la ricreazione degli spettacoli e la cultura degli anziani", aderente all'Auser nazionale. Lo scopo è di creare ogni opportunità di incontro e di vita con la caratteristica dell'autogestione da parte

dagli anziani.

L'associazione ha già organizzato uno spettacolo teatrale e tutte le domeniche dà vita all'incontro delle donne. In programma giochi e appuntamenti ricreativi, un gemellaggio con gli anziani di Faenza, una festa comunale dell'anziano da tenersi in ottobre, una conferenza sull'uso dei farmaci e la salute. Già sperimentate a Montelupo e gestite in futuro da questa associazione il Natale Insieme e il Gran Galà della Pentolaccia.

L'associazione conta sul contributo dei propri soci, dell'ente pubblico e delle attività private.

P.A.: l'ultima nata ha grandi progetti

La Pubblica Assistenza di Montelupo è l'ultima nata tra le associazioni: in solo sei mesi di attività effettiva conta già 500 soci, ma al Consiglio direttivo sono convinti che potrebbero essere molti di più, basterebbe organizzarsi meglio nel proselitismo. La sede in Via della Chiesa 27 alla Torre, il telefono, anche per l'emergenza operante 24 ore al giorno, 541618.

Oltre al pronto soccorso e all'assistenza - per le quali è in arrivo una nuova ambulanza attrezzata per la rianimazione dono dell'Istituto bancario San Paolo di Torino - l'associazione svolge attività verso i ragazzi con il "progetto sicurezza giovani" (ha tenuto un corso con lezioni e prove pratiche di protezione civile).

Il programma futuro è ambizioso: un intervento costante di sostegno al recupero degli ex detenuti dell'OPG, già iniziato con il corso per il volontariato carcerario, l'organizzazione di una sezione di donatori di sangue, l'allestimento di un servizio completo di pompe funebri.

Importante il principio di operare solo con i volontari, cercando sempre di dare un senso al loro impegno.

Misericordia: da secoli per il paese

La Venerabile Contraterra della Misericordia è una associazione fortemente radicata a Montelupo.

Ha origini antichissime: nell'archivio storico si trovano le tracce di una organizzazione più esistente nel 1566.

Oggi la Misericordia di Montelupo è ben organiz-

zata, con 30 volontari e due autisti dipendenti.

Nell'arco di 14 ore giornaliere effettua il pronto soccorso, trasferimenti di ammalati, viaggi per dialisi, trasporti funebri e, da due anni, l'accompagnamento di handicappati, per un totale di duemila servizi annuali.

I mezzi a disposizione della Misericordia sono due ambulanze, un pulmino, una autovettura e un carro funebre.

L'associazione di via Baccio ha più di duemila iscritti. Telefono 519347.

Dal calcio al tennis aggregazioni per tutti i gusti

Il più amato è il calcio, con i suoi 480 partecipanti iscritti ad una squadra femminile. Ma c'è spazio anche per la pallavolo (203 giocatori, tra cui molte ragazze), per la pallacanestro (24 giocatori), per la ginnastica artistica (16), per la ginnastica (36), per la pallamano (la squadra è in via di costituzione), per il tennis (30), per il podismo (10), per il biliardo (6) e per il ciclismo (45). L'attività sportiva si svolge essenzialmente tramite le associazioni. Ed anche qui il Comune preferisce promuovere e non gestire. E' per questo che dei 3 campi di calcio esistenti, due sono stati dati in gestione. La società sportiva Progresso gestisce quello di Turbone, la US Montelupo il campo principale.

Per alcune delle altre discipline sportive il Comune ha stipulato una convenzione per l'uso delle palestre delle scuole. E' il caso, per esempio, della pallavolo e della ginnastica. Anche i campi da tennis di Fabbiana, costruiti dal Comune, sono stati dati in gestione ad un'associazione, l'Open Tennis Club, nata su volon-



tà di un gruppo di appassionati.

Nel futuro prossimo è prevista la realizzazione del palazzetto dello sport: una struttura che a sua volta favorirà la crescita e il conso-

lidamento della pratica sportiva soprattutto associata. La sua gestione chiaramente, non potrà essere efficiente senza il significativo contributo dell'associazionismo.

La caccia tra sport e natura

I quasi 600 associati nei circoli venatori di Montelupo dimostrano quanto sia diffusa la pratica della caccia, tradizionale nel nostro territorio.

Si dividono gli appassionati della doppetta, ma anche dello sport e della natura le tre associazioni presenti: la Federcaccia, più numerosa e affiliata al C.O.N.I., l'Arca Caccia e la Libera Caccia.

Gran parte delle attività sono gestite in comune da parte delle associazioni, come la zona di addestramento cani a Poggio Capponi, il controllo e il diradamento degli annuali predatori, la gestione e la vigilanza sulle zone di ripopolamento.

Dai giovanissimi alla prima categoria

L'Unione Sportiva Montelupo è una società che fa calcio. E' la società della formazione principale di Montelupo che gioca attualmente in prima categoria, sponsorizzata ufficialmente da "Emmelunga Arredamenti" di Sovigliana e da altre aziende locali.

Accanto a questa, in una organizzazione a piramide trovano posto molte altre squadre per tutti gli ordini di età, con un complesso di oltre 220 associati. Nell'anno calcistico appena concluso l'US Montelupo ha partecipato ai campionati FIGC di "under 18" regionale, allievi regionale e allievi provinciale. Intensa l'attività verso i giovanissimi con 2 squadre di "esordienti", una di "palcini" ed una di "primi calci". Nel settore l'associazione ha una "scuola di calcio", dove giovani istruttori federali insegnano lo sport più diffuso ai bambini da 7 anni di età, in una logica di completa formazione atletica, ovviamente non agonistica.

I tre anni di gestione diretta del campo di calcio principale di Montelupo da parte della società, in convenzione con il comune, segnano un'esperienza positiva.

Donne in campo con il Progresso

Il Progresso è una vera e propria polisportiva, legata al circolo Acli di Montelupo.

La sua attività prevalente è il calcio: ha una squadra femminile di 18 giocatrici, che gioca in serie C e una squadra amatoriale. Ma si rivolge in avanti al mondo, con cui organizza due formazioni di giovanili e una di gemellaggio con gli anziani di Faenza, una festa comunale dell'anziano da tenersi in ottobre, una conferenza sull'uso dei farmaci e la salute. Già sperimentate a Montelupo e gestite in futuro da questa associazione il Natale Insieme e il Gran Galà della Pentolaccia.

L'associazione conta sul contributo dei propri soci, dell'ente pubblico e delle attività private.

Il Progresso gestisce in convenzione con l'amministrazione comunale il campo sportivo di Turbone.

A scuola di calcio con la Libertas

La Libertas è una società di calcio nata dalla fusione della Ambrogiana F.C. con l'Olimpia Montelupo, due società che occupavano soprattutto del settore giovanile. Attualmente in Libertas ha 130 tesserati e 6 squadre. Nell'anno 1990-91 ha partecipato con proprie formazioni ai campionati FIGC "under 21" provinciale, "allievi" regionale e "giovanissimi". Nel settore ragazzi ha tre squadre di "esordienti" e una di "primi calci". La Libertas dispone anche uno scuola di calcio per i bambini da sette anni e in poi.

La società si contraddistingue nel ruolo di organizzatore di tornei annuali per amatoriali, importanti anche dal punto di vista dell'autofinanziamento.

Gestisce il campo sportivo dell'Ambrogiana, di proprietà della Curia di Faenza. Il Comune gli concede anche il campo sportivo di Fabbiana per fare gli allenamenti e per giocare alcune partite di campionato.

La sede della Libertas è presso il circolo Acli di Via Baccio.

Trenta soci per il tennis

L'Open Tennis Club è l'associazione sportiva che gestisce i campi da tennis di Fabbiana. Conta una trentina di iscritti ed è nata nel 1985. La sede dell'associazione è in via del Campo, presso gli impianti.

Sono due le attività dell'Open Tennis Club, da un lato la gestione dei due campi da tennis scoperti costruiti nel 1985 nella zona sportiva di Fabbiana, attraverso una convenzione con il comune, che prevede anche un contributo finanziario. Dall'altro l'organizzazione corsi di avviamento e perfezionamento al tennis, aperti a varie fasce di età.

Quaranta ragazze e il volley

L'Apn (Associazione sportiva pallavolo Montelupo) è nata dalla fusione tra le squadre di pallavolo del Progresso e della Libertas. Organizza oltre 300 tesserati, alcuni dei quali provengono da altri comuni e conta una quarantina di ragazze di varia età.

Nata due anni fa, l'associazione usa per la propria attività la palestra della scuola media Sinibaldi, concessa dal Comune in convenzione.

Ogni anno il Comune gli mette a disposizione anche un piccolo contributo, cercando così di promuovere uno sport molto meno proficuo del calcio.



Il piano di commercio all'esame della giunta

In questi giorni la Giunta sta esaminando gli atti del piano di commercio presentati dalla Ceresat, società specializzata a cui il Consiglio Comunale aveva dato l'incarico. Il piano commerciale, insieme a quello dei pubblici esercizi e al piano di localizzazione dei punti vendita di giornali e riviste, sarà portato all'attenzione delle categorie e dei cittadini prima dell'adozione consultiva prevista nel prossimo autunno.

Nonostante che la legge abbia di recente operato una "deregulation", nel settore, diminuendo l'effettivo potere del comune, l'appuntamento viene considerato rilevante per Montelupo. Lo sviluppo del commercio infatti può e deve essere una delle carte da giocare per dare qualificazione e ruolo a Montelupo, un contributo importante per evitare al nostro centro la tendenza a diventare ancora più emarginato rispetto ad Empoli e a Firenze.

I problemi sul tappeto sono molti: qualificazione dei punti vendita nel centro storico, ruolo dell'area urbanizzata, quantità e qualità della grande distribuzione, aumento e qualificazione di esercizi collegati alla ricettività turistica.

L'azienda incaricata ha lavorato secondo un criterio per cui, oltre a tener conto delle condizioni dell'attuale rete distributiva, venga data ogni possibilità prevista dalla legge (in realtà non sono molte) allo scopo di favorire gli interventi di qualificazione e specializzazione sia nel commercio che negli esercizi pubblici.

Avviato il confronto sul centro storico

I commercianti commentano le proposte del Comune

Prima di tutto i parcheggi e le attrazioni

Chiusura al traffico di corso Garibaldi, ampliamento di via Roma, parcheggi ed iniziative nel centro storico. Le proposte avanzate dal Comune hanno suscitato vivo interesse tra i commercianti della zona. Curiosità, consenso, diffidenza: ognuno ha un parere da esprimere, un suggerimento da dare, una critica da rivolgere all'amministrazione comunale. Genaro Tofani gestisce, insieme al fratello Carlo, il bar Carlino. "Chiudere corso Garibaldi al traffico e penalizzare per il commercio", taglia corto. L'idea non gli piace. "La gente ormai si sposta solo in auto e preferisce i posti dove si può arrivare senza camminare, anche per comprare un francobollo", spiega. Lui, che pare è proprietario di un bar frequentatissimo, non ha molta fiducia nelle proprie possibilità: "In genere preferisce prendere le misure, ma prima di venire qui a piedi cambia bai".

In altre città, a partire da Firenze, la chiusura del centro storico al traffico veicolare è cosa già fatta, anche se tra mille polemiche. "Non si può paragonare Montelupo a Firenze - dice Genaro Tofani - io sarei per altre soluzioni". Quali? "Darei la possibilità di accedere sia alla piazza che al corso, magari regolamentando la sosta. Un'ora di sosta è troppo, lo farei soste più brevi, con possibilità di ricambio".

La sosta è un problema. Ne sa qualcosa Maresco Cianchi, ambulante. Sua moglie ha un magazzino in via Simibaldi. "Scaricare la merce è un grande pro-



blema", spiega Cianchi, che è anche responsabile della Confindustria di Montelupo. A lui la proposta del Comune piace per alcuni aspetti: "adesso il centro sta vivendo il suo momento più basso di lavoro. Siamo all'immobilità totale e vedo di buon occhio iniziative che possono cambiare le cose, che possono ricollocare le sorti dei negozi".

profumeria Vallarano, ha interpretato la proposta del Comune come un puzzle.

"Prima di tutto devono essere fatti i parcheggi. Poi devono essere ripristinati i contenitori del centro, dai cinematografi all'area ex-

Bellacci. Solo così, quando tutto questo sarà stato fatto, si potrà chiedere il senso al traffico".

Grazzini ha un'idea precisa: "la gente può essere disposta a venire in centro, anche a piedi, se ci sono delle attrazioni. Attualmente non ne esistono, basta vedere i negozi del corso. Solo pochissimi sono stati rinnovati, solo in pochi casi sono stati fatti degli investimenti. Ma quando il centro, con i suoi negozi e le sue attività, è in grado di attirare i cittadini, allora si potrà anche chiedere al traffico".

Ci scrive un cittadino abitante in Via Roma

Ho letto attentamente il programma della nuova viabilità di Montelupo e, abitando in Via Roma, ho seguito con più attenzione il progetto che ne prevede l'ampliamento e il doppio senso di circolazione.

Riconosco che è una buona opera urbanistica, ma mi chiedo se sarà altrettanto agevole e sicura per la viabilità e per chi come me vi abita, considerando che:

1- Abbiamo un marciapiede sul lato delle abitazioni che permette di camminare (specie quando piove) ad una sola persona, con il rischio che scivola da un portone in si costringa a scendere nella sede stradale.
2- Si verrà a creare un incrocio tra Via Roma, Piazza Cavallotti, Giro delle Mura e sottopassaggio ferroviario per svoltare da Empoli verso Linate, da Linate verso Firenze e da Firenze verso Linate con i convogli problemi di viabilità.

3- La stremata che delimita il sottopassaggio ferroviario e il semaforo che regola il traffico pedonale da sinistra porteranno ad imbarcabili code di transito automobilistico con conseguente inquinamento acustico e ambientale.

Con queste considerazioni mi domando che futuro ci attende in Via Roma transito, inquinamento, rumore oltre che incolumità.

Sarà veramente la soluzione migliore?
Luciano Baldacci

I GRUPPI CONSILIARI

Pri: "debolezza e pasticci nella gestione del problema dei profughi albanesi"

C'è della confusione e dell'ipocrisia; disposizione a chiudere la testa.

E' vero che siamo in forte debito verso quel popolo: cinquanta anni fa portammo sulla sua terra guerra e distruzione, ma ciò non giustifica ora debolezza e acquiescenza. Sia convenientemente aiutato con soccorsi diretti al suo paese, tesi al miglioramento delle condizioni della vita e al raggiungimento della libertà e del progresso.

Dire che dobbiamo essere disponibili all'accoglienza perché abbiamo alle spalle una lunga e dolorosa esperienza di emigrazione è uscire dalla carreggiata. I nostri emigranti sono sempre partiti col passaporto in tasca e si sono diretti verso stati in espansione e bisognosi di mano d'opera. Non è questo il caso dell'Italia. O questa è terra di conquista dove si può calare quando si voglia iniqui e magari con arroganza? Cosa acca-

dà domani se altri popoli si muoveranno dall'Est e dal Sud?

Sia dato ogni aiuto a quelli che saranno riconosciuti lo stato di rifugiati politici. Gli altri sono ripediti indietro alla sede di uscita, senza benedizioni.

La legge garantisce appoggio a chi trova lavoro e residenza; anche se entra come il cuscino, ma ci si dimentica il principio che la tutela della nostra nazione è prevalente e deve essere garantita.



La vicenda degli albanesi si presta ad alcune considerazioni. Lasciamo da parte quelle relative alla scarsa efficienza e preparazione degli organi governativi davanti all'invasione. Ciò che preoccupa e irrita sono i fatti successivi; le indecisioni e le soluzioni pasticciate, l'arretratezza. In ultimo la dispersione nelle regioni di una parte dei profughi.

L'assegnazione ai comuni in proporzione del numero degli abitanti è sbrigativa e rozza. I comuni non hanno tutti una identica capacità ricettiva, uguali condizioni e disponibilità per l'occupazione, quindi il parametro assunto è giustificato, se così si può dire, soltanto dallo stato di necessità ingovernabile.

Gli albanesi hanno forzato le nostre frontiere e

sono entrati in Italia contro la nostra volontà e con modi da filibusta. Non è una immigrazione programmata nel rispetto delle nostre leggi, recentemente volute dal ministro Martelli e subito non applicate. Non vogliamo mettere tutti in un mazzo, però è convinzione estesa che buona parte di loro cerca l'eldorado e basta. I rifugiati per motivi politici sono pochi. Soltanto a 500 circa è stato per ora riconosciuto questo status.

L'assegnazione ai comuni da parte dei prefetti non è sortita compatibilmente dalla legge: è stato dell'imbarazzo. Curioso è il fatto che, stando alla stampa, i sindaci recalcitranti potrebbero essere puniti. Molti sindaci cercano conforto nell'unione, che è anche un modo di nascondersi nel gregge.

